

**CNA**

# Appalti pubblici, anno positivo

Durante il 2017 il mercato dei bandi di gara è ritornato a crescere

► SASSARI

Arrivano segnali positivi dal mercato dei bandi di gara pubblici negli ultimi mesi del 2017. Da settembre dello scorso il numero e gli importi sono tornati a crescere, raggiungendo a dicembre il picco per entrambi gli indicatori dal gennaio 2016. L'accelerazione degli ultimi mesi è figlia di un contesto globale dal quale emerge come la domanda media sia ancora sottodimensionata: nel 2017 il numero medio di gare promosse al mese è 74: meno del 2016 (78 in media) e del 2015 (più di 100). Sul fronte



Francesco Porcu (Cna)

della spesa, l'anno appena concluso si colloca nel mezzo, con una spesa in gara di quasi 60 milioni di euro al mese, contro i 40

del 2016 e gli oltre 80 del 2015. «Il mercato è in ripresa - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, segretario regionale della Cna e presidente di Cna Costruzioni -. L'attività delle amministrazioni pare aver superato la fase di stallo ma i livelli rimangono modesti. Complessivamente nel 2017 sono state promosse 886 gare per una cifra a base di gara pari a 711 milioni, quantità che rappresenta una sensibile riduzione della contrazione del numero di opportunità rispetto al 2016 (-6%). Allo stesso tempo si consolida la crescita della spesa, +50%.

# Economia

**Garanzia Etica**  
Credito, Consulenza  
e Garanzia

www.garanziaetica.it - N. Verde 800.899200

## L'amministratore delegato del gruppo bancario, originario della Sardegna, da ieri in città **Blitz cagliaritano di Carlo Cimbri** Il ceo di Unipol da Zedda. Colloqui con la Fondazione su Bper?

► Per lui è una sorta di rimpatriata. Un modo per incontrare vecchi amici e parenti, ma anche per portare avanti relazioni che nei prossimi mesi potranno essere utili e che avranno riflessi sulla galassia Bper. Carlo Cimbri, 53 anni, nato e cresciuto a Cagliari fino alla maturità, oggi uno degli uomini più importanti della finanza italiana, è sbarcato all'aeroporto di Cagliari ieri alle 18.15. L'amministratore delegato del gruppo Unipol, attualmente anche presidente di UnipolSai (la società che ha inglobato le assicurazioni della galassia Fonsai di Ligresti), ha cenato in città con i responsabili delle cento agenzie Unipol presenti sul territorio sardo. Un incontro che gli agenti attendevano da tempo. L'occasione, per Cimbri, invece per rivedere Cagliari.

**CHI È.** Pochi sanno infatti che Cimbri, sposato e padre di due figli, la cui carriera si è svolta tutta in Emilia Romagna, ha origini cagliaritaniche, nonostante il cognome non tradisca la sua provenienza isolana. Dopo la maturità, Cimbri spicca il volo verso Bologna: destinazione la facoltà di Economia e commercio dell'Università emiliana. Conseguita la laurea, nel 1990 entra in Unipol nell'Area finanza e tesoreria. È l'inizio di una brillante carriera che nel 2005 porta l'attuale amministratore delegato a diventare uno dei diretto-



Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol

ri generali del gruppo, che quell'anno chiude l'esercizio con una raccolta premi di 8,9 miliardi di euro. Nel 2007 diventa direttore generale unico e nel 2010 amministratore delegato, fino ad arrivare appunto all'acquisizione, nel 2012, di Fondiaria-Sai, salvandola dal baratro. Oggi guida un gruppo con oltre 13.000 dipendenti, 16,5 miliardi di euro di raccolta assicurativa (dato del 2015)

e 16 milioni di clienti.

**GLI INCONTRI SARDI.** Reduce dal World economic forum di Davos (Svizzera), dove insieme al fior fiore dei top manager italiani è andato a sentire le parole dei grandi della terra, Cimbri ha deciso di atterrare a Cagliari per l'incontro con gli agenti sardi. Non solo. Questa mattina è in programma un incontro in municipio con il sindaco di Cagliari Massi-

mo Zedda, che da tempo aveva manifestato la volontà di vedere Cimbri e accogliere nella casa comunale un figlio di questa città che si è fatto valere, e non poco, nel nostro Paese. Per ora un incontro di cortesia, dunque, da cui potrebbero scaturire però progetti futuri, visto che le istituzioni bancarie sono solite di questi tempi sostenere iniziative culturali. E il Comune di Cagliari ha molti progetti in cantiere che potrebbero non dispiacere a Cimbri.

La giornata in città potrebbe anche essere l'occasione per visitare, in via Torino, la sede della Fondazione di Sardegna. Unipol, infatti, è oggi il primo azionista di Bper (detiene poco meno del 10% delle quote societarie), mentre la Fondazione di Sardegna, guidata da Antonello Cabras, è il secondo azionista con circa il 5%. E a maggio si svolgerà la seconda assemblea della storia della Banca popolare dell'Emilia Romagna (che controlla il Banco di Sardegna) da quando si è avuta la trasformazione in società per azioni. Le manovre sono in corso da tempo per stabilire chi comanda in Bper e i destini del gruppo (l'azionariato, a parte i soci forti, è piuttosto frazionato e sono presenti anche alcuni fondi Usa) potrebbero decidersi tra Cagliari e Bologna.

**Giuseppe Deiana**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### ARTIGIANATO

## Cna: gare e appalti in crescita nel 2017

► Numero di gare e importi medi in crescita: il 2017 si è chiuso positivamente per il settore appalti in Sardegna. L'analisi fatta dalla Cna non ha evitato però di sottolineare alcune criticità visto che, nonostante da settembre siano aumentati sia i bandi pubblicati che il loro ammontare, entrambi sono rimasti al di sotto dell'offerta necessaria alla ripresa del comparto imprenditoriale.

«Il mercato si sta riprendendo - hanno confermato Francesco Porcu e Antonello Mascia, segretario regionale della Cna e presidente di Cna Costruzioni - l'attività delle amministrazioni sembra aver superato la fase di stallo che dall'aprile 2016 ha fatto crollare la domanda sui 60 interventi al mese, ma i livelli rimangono modesti». Il bilancio esteso del 2017 ha regalato un quadro in chiaro-scuro: in dodici mesi sono state bandite 886 gare per una spesa di 771 milioni: le prime sono diminuite del 6%, mentre la seconda ha fatto un balzo del 50% rispetto al 2016.

«Per rilanciare la spesa - hanno aggiunto - la priorità è l'efficiamento della P.A. ai diversi livelli. Servirebbe un piano del lavoro con meno bonus, più orientato a sostenere i processi di riorganizzazione e qualificazione delle strutture pubbliche. Basti pensare al piano infrastrutture regionale di cui spendiamo su base annua un terzo dei 150 mln di euro disponibili, alle migliaia di richieste nell'edilizia privata che giacciono inevase negli uffici tecnici dei nostri comuni». (l. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescono i prestiti tra privati

## Il social lending ha preso piede grazie a un sistema fiscale meno penalizzante **Funzionano i prestiti tra privati**

► Il potenziale c'era già, ma adesso potrà esprimersi in pieno grazie a un sistema fiscale meno penalizzante. Il social lending, cioè i prestiti tra privati che si stanno diffondendo per esigenze congiunturali (la difficoltà di accedere al prestito bancario), «non è mai stato così conveniente», spiega Pasquale Biasioli, presidente di Cms, l'associazione di mutuo soccorso fra i dipendenti pubblici da anni attiva in Sardegna. La legge di Bilancio 2018,

infatti, contiene una novità importante: «Da quest'anno, al posto della tassazione progressiva in base al reddito, gli interessi derivanti da tali investimenti saranno assoggettati a una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 26%, in quanto considerati redditi di capitale».

Fino all'anno scorso, invece, questi interessi, concorrendo alla determinazione del reddito, erano assoggettati a una tassazione Irpef da un minimo del 23% a un

massimo del 43%, senza considerare addizionali regionali e comunali. «Si tratta di una piccola rivoluzione nel mondo del social lending, che già oggi ha un ottimo riscontro fra i privati poiché grazie all'eliminazione del passaggio bancario consente di potersi prestare direttamente del denaro con reciproca soddisfazione e senza costi di intermediazione», dice ancora Biasioli.

Il social lending è un'attività sottoposta alla supervisio-

ne della Banca d'Italia e da questa assoggettata alle stesse autorizzazioni ed allo stesso regime di controlli cui sono sottoposte le banche e le società finanziarie. «Investire nel social lending conviene», conclude Biasioli, «ed è molto più redditizio rispetto ad altre forme di impiego. Basti pensare che con i titoli del debito pubblico, come Bot o Btp, abbiamo rendimenti che stanno sotto il 2%». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Appalti pubblici in Sardegna, Cna: "Segnali positivi"

Sabato 27 Gennaio



Immagine simbolo

Sono positivi i segnali che provengono dal mercato di bandi di gara pubblici in Sardegna negli ultimi mesi 2017.

A partire da settembre sia il numero sia gli importi in gara sono tornati a crescere, raggiungendo a dicembre il picco per entrambi gli indicatori dall'inizio del 2016.

La domanda resta però ancora sottodimensionata: nell'anno appena concluso il numero medio di gare promosse al mese è stato pari a 74, ovvero minore del 2016 (78 in media) e del 2015 (più di 100).

Dal punto di vista invece della spesa in gara, con 60 milioni di euro al mese, il 2017 è stato migliore dell'anno precedente (40) e peggiore del 2015 (oltre 80).

"Il mercato si sta riprendendo - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. L'attività delle amministrazioni sembra aver superato la fase di stallo che dall'aprile 2016 ha fatto crollare la domanda sui 60 interventi al mese (da maggio 2016 ad agosto 2017), ma i livelli rimangono modesti".

Complessivamente nel 2017 sono state promosse 886 gare per una cifra base pari a 711 milioni; un numero in diminuzione rispetto al 2016 (-6%).

Si è però consolidata la crescita della spesa, quantificata in un +50%. In particolare, l'analisi della Cna evidenzia come la recessione settoriale sia limitata ai micro-appalti sotto i 150mila euro (-12%), mentre il bilancio sia invece positivo sia per la fascia dei medio-piccoli, ovvero tra i 150mila euro e i 4 milioni (+ 20%), sia per i più grandi, soprattutto quelli compresi tra i 5 e i 15 milioni (passati da 11 a 29), per una spesa che da 96 milioni è salita a 260.

Infine i maxi tagli sono diventati a loro volta più grandi, concentrando in 5 interventi 166 milioni.

Oltre alle gare ANAS per la messa in sicurezza e adeguamento sulla statale 131 dal chilometro 108+300 a quello 209+500 e i 12 lotti Abbanoa, Cna ha ricordato le due gare promosse dal Comune di Cagliari per affidare il servizio di cura del verde urbano attrezzato della città, per un periodo di sei anni (16,3 milioni) e la gestione integrata della rete viaria comunale e lavori di messa in sicurezza globale delle infrastrutture stradali (12,9 milioni).

(Unioneonline/F)

© Riproduzione riservata

# Cna, segnali positivi appalti e meno gare

Sono state 74 nel 2017 e 78 nel 2016, meglio i maxi bandi



© ANSA

Redazione ANSACAGLIARI 27 gennaio 201

Sono positivi i segnali provenienti dal mercato di bandi di gara pubblici nei mesi di chiusura del 2017. Da settembre dello scorso anno sia il numero che gli importi in gara sono tornati a crescere, "ma la domanda media è ancora sottodimensionata": nel 2017 il numero medio di gare promosse al mese è stato pari a 74: meno del 2016 (78 in media) e del 2015 (più di 100). Lo rileva l'indagine di Cna sugli appalti pubblici in Sardegna.

Sul fronte della spesa, il 2017 si colloca in una via intermedia, con una spesa in gara di quasi 60 mln euro al mese, contro i 40 del 2016 e gli oltre 80 del 2015. Complessivamente nel 2017 sono state promossi 886 appalti per una cifra a base di gara pari a 711 milioni, con una contrazione rispetto al 2016 (-6%). Allo stesso tempo si consolida la crescita della spesa, quantificata in un +50%. Secondo la Cna la recessione settoriale è limitata ai micro-appalti sotto i 150 mila euro: nel 2017 ne sono stati promossi 414, -12% rispetto al 2016 con una spesa in calo (-5%).

Bilancio tutto positivo per tutti gli altri ambiti di importo, sia per la fascia dei medio piccoli: tra i 150 mila euro e i milioni ne sono stati censiti 345, il 20% in più rispetto al 2016, assorbendo così circa il 40% della domanda complessiva. Dinamica assai più brillante per i tagli più grandi, in particolare per la classe tra i 5 e i 15 milioni (passati da 11 a 29), per una spesa che da 96 milioni è salita a 260. Infine i maxi tagli sono diventati più grandi, concentrando in cinque interventi 166 milioni, contro i 141 che nel 2016 si ripartivano in sei lavori. Oltre alle gare Anas per la messa in sicurezza e adeguamento sulla SS 131 dal Km 108,300 al Km 209,500, e i 12 lotti Abbanoa, l'associazione segnala due gare promosse alla fine dell'anno dal Comune di Cagliari per affidare il servizio di cura del verde urbano attrezzato della città, per un periodo di sei anni (16,3 milioni) e la gestione integrata della rete viaria comunale e lavori di messa in sicurezza globale delle infrastrutture stradali (12,9 milioni).